



L'aspetto economico e psicosociale

Una "malattia" chiamata usura

pagina 3 →

Eurispes: Rapporto Italia 2011

L'Italia, una terapia della scelta

pagina 5 →

A Fiuggi e Latina

Celebrato il Giorno della Memoria

pagina 6/7 →

ITALIA IN FESTA TRA CANTI E BALLI, SPENSIERATEZZA ED ALLEGRIA

E' arrivato il Carnevale!

Quest'anno Venezia rende omaggio all'Unità d'Italia e alle donne. Mentre a Viareggio impazza la satira del bunga bunga.

Quest'anno l'edizione 2011 del Carnevale di Venezia si allunga di un fine settimana, e a chiudere la manifestazione sarà una silenziosa regata di barche a remi lungo il Canal Grande, che verrà per l'occasione illuminato solo a lume di candela, simbolico e suggestivo gesto di ricongiungimento con la città. Inoltre, Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò di Venezia, si apre come una delle sedi istituzionali del Carnevale. Le suggestioni sono principalmente due, date dalle particolarità del calendario del 2011: i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia e la coincidenza del martedì grasso con l'8 Marzo, Festa della Donna. Il programma di quest'anno si svilupperà da sabato 26 febbraio a martedì grasso, 8 marzo, con un prologo nel fine settimana precedente, ovvero quello del 19-20 febbraio, novità dell'edizione 2011 resa possibile da un carnevale particolarmente "alto", ovvero lontano dal Natale. Il patron della manifestazione Davide Rampello ha ribadito la volontà di dare una forte connotazione culturale e colta all'evento, in modo da valorizzare il tema dell'Ottocento, e di valorizzare la sua dimensione veneziana, aprendo e chiudendo la kermesse con un corteo di barche: il primo fine settimana del 19-20 febbraio sarà dedicato alla tradizionale festa veneziana in collaborazione con l'AEPE e le remiere veneziane, e il Carnevale si chiuderà l'8 Marzo con un silenzioso corteo acqueo di barche a remi lungo il Canal Grande, illuminato solo con la luce di candele, in un suggestivo ricongiungimento della città con se stessa. Da Viareggio una bella notizia: il Carnevale di Viareggio va in soccorso del Carnevale di Rio 2011, distrutto dall'incendio che ha carbonizzato migliaia di vestiti delle scuole di samba e danneggiato in maniera grave diversi carri allegorici. L'incendio era scoppiato nei laboratori dove vengono costruiti i carri che sfilano al sambodromo di Rio De Janeiro e dove ven-

no messi in deposito i costumi dei figuranti. Viareggio, per evitare il rischio di annullamento del Carnevale più grande del mondo, si è generosamente offerta di aiutare il carnevale brasiliano, devastato dall'incendio. L'edizione viareggina di quest'anno comprende cinque sfilate dei grandi carri allegorici e l'apertura ci sarà il 19 febbraio. E tanti sono i temi che caratteriz-

che diventa oro blu; i disastri ambientali causati dal petrolio, la globalizzazione e la fame di potere che minacciano l'umanità; i rischi delle mutazioni genetiche, una lumaca che simboleggia la lentezza e la burocrazia che affliggono il sistema giudiziario; la sinistra italiana rappresentata come l'Armata Brancaleone, uno dei più amati film degli anni '60 del grande regista viareg-

Apertura (sabato 19 febbraio) che sarà dedicata alle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Uno spettacolo speciale che porterà a Viareggio tutte le maschere italiane, una festa dell'amicizia e dell'Italia unita in nome del Carnevale, che si festeggia in Trentino, come in Calabria, in Sicilia come in Veneto. Uno speciale gemellaggio poi tra il Carnevale Viareggio e il neonato Carnevale di Roma Capitale vedrà le due città protagoniste di eventi originali all'insegna del più autentico divertimento. Da non perdere poi le tradizionali feste rionali, una vera e propria gara tra i quartieri della città che in ogni week end allestiscono nelle piazze e nelle strade del quartiere una grande festa con musica, balli e piatti tradizionali della cucina viareggina. Intanto a teatro è possibile assistere alle divertenti, Canzonette, commedie musicali in vernacolo, mentre la scelta è davvero difficile tra i numerosi veglioni in maschera che animano il cartellone dei locali e delle discoteche dell'intero litorale Versiliese. Mostre, parate di bande musicali e gruppi folkloristici, eventi sportivi tra cui il Torneo Mondiale Coppa Carnevale, straordinari spettacoli pirotecnici, completano poi il programma del Carnevale di Viareggio che si annuncia anche per il 2011 una grande festa a cui non mancare. Strabilianti Spettacoli pirotecnici completano l'offerta per uno spettacolo indimenticabile. Al Museo della Cittadella è possibile poi scoprire tutti i segreti e i trucchi della cartapesta. All'interno del Museo anche un percorso che illustra le diverse fasi della realizzazione di un'opera in cartapesta, mentre al piano terra dell'edificio museale sono allestiti laboratori didattici dove è possibile cimentarsi nella manipolazione della creta e della carta per fare esperienze di modellazione e lavorazione di un manufatto in cartapesta. (www.museodelcarnevale.it - tel 0584 51176)



ranno l'allegoria dei grandi carri: il grottesco scenario della politica internazionale, con Obama illusionista che dirige a bacchetta le sue servili creature; l'emergenza idrica che rischia di scatenare vere e proprie guerre tra i popoli, con l'acqua

gino Mario Monicelli, recentemente scomparso. Ad arricchire la proposta di spettacolo e divertimento concorrono poi, durante l'intero periodo tra febbraio e marzo, numerosi altri eventi e manifestazioni tra cui la Straordinaria Festa di

17 marzo 1861, l'Italia è unita!

di Alberto Spelda



Giovedì 17 marzo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si recherà al Pantheon per rendere omaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II, il re galantuomo, e darà inizio ufficialmente alle celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. Infatti proprio il 17 marzo del 2011 l'Italia compirà 150 anni. Il Paese del "bel canto", un po' acciaccato ma ancora in piedi, ne ha fatta di strada dal lontano 17 marzo 1861 in cui il nuovo Parlamento, con sede a Palazzo Carignano, sancì la proclamazione del Regno d'Italia, con capitale a Torino. Tutto ebbe inizio dallo scoglio genovese di Quarto con la spedizione dei Mille capitanata da Giuseppe Garibaldi. Fu l'evento davvero risolutore del nostro Risorgimento, perché condusse, anche

al di là delle aspettative e contro l'attendismo dei moderati, alla tanto desiderata unità d'Italia. La figura dell'irregolare generale nizzardo, una delle più belle e forti del nostro Ottocento, accanto a quella di Cavour, lucido e decisivo stratega politico, è di quelle che basterebbero da sole a disegnare un'epoca. I Mille, liberali idealisti accorsi da tutt'Italia e perfino da vari Paesi d'Europa, erano giovani, inesperti e mal equipaggiati. Si imbarcarono su due navi a vapore, Piemonte e Lombardia, nascostamente messe a disposizione dal Regno di Sardegna, ed arrivarono a Marsala per dare inizio alla conquista del Regno delle Due Sicilie. Erano discretamente appoggiati dalla marina inglese. Il Regno delle Due Sicilie si disintegrò al primo urto a Calatafimi, pur avendo un esercito regolare decine di volte più numeroso, molto meglio equipaggiato e preparato. La dichiarazione dell'Unità d'Italia av-

venne, come dicevo, nel marzo 1861. Tutto il Paese, dalle Alpi alla Sicilia, al di là delle solite contestazioni di stampo separatista, è pavesata a festa. Il 17 marzo, anche se solo per quest'anno, è Festa Nazionale. Una festa della memoria e dell'unità del Paese. Una festa per una Storia condivisa. Ed è con questo spirito che la Fenalc, dai dirigenti ai suoi iscritti tutti, festeggia questa memorabile giornata. E la Fenalc sarà presente giovedì 17 marzo nella cittadina medievale di Sermoneta (LT) dove, alla presenza delle Autorità civili, politiche, militari, dei combattenti e reduci, della Associazione Nazionale Fenalc, del Comandante di stazione Carabinieri, della Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Sermoneta, della Associazione Sportiva Dilettantistica Ciclistica Fenalc, delle scolaresche comunali, nonché di semplici cittadini che hanno nel cuore l'amore e la

dedizione per la Patria, si svolgerà la Festa Nazionale dell'Unità d'Italia con il sostegno della Banda Musicale Comunale Fabritio Carosio. Al cospetto del sindaco Giuseppina Giovannoli, del Generale D.B. dei Carabinieri Ferdinando La Spada, del Comandante stazione Carabinieri Antonio Vicidomini, del Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Maurizio Negrini, del Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Ciclistica Fenalc Lorenzo Quattrini, inizierà la solenne cerimonia con l'alzabandiera affidata all'alfiere Elpidiano De Nardis. In segno di festa si riunirà straordinariamente il Consiglio Comunale, alla conclusione della riunione, ci sarà il trasferimento alla Cattedrale di Santa Maria per ascoltare la rinomata Corale della Associazione Nazionale Carabinieri, che inizierà intonando canti patriottici e, concludendo con l'Inno di Mameli.

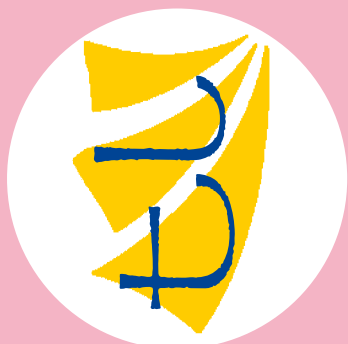
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Febbraio 2011

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXXII - N. 259



www.fenalc.it



www.fenalc.it
1861 - 2011

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folkore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 7515568

LE VITTIME, LA LORO PERCEZIONE, L'INCASTRO CON L'AUTORE DEL REATO. DALL'ASPETTO ECONOMICO A QUELLO PSICOSOCIALE

Una "malattia" chiamata usura

di Nadia Loreti

L'usura è un fenomeno grave e complesso, che investe aspetti non solo economici ma anche sociali, psicologici, relazionali. I soggetti che ricorrono all'usura provengono da famiglie con esigenze ordinarie o impreviste di consumo; oppure sono commercianti e piccoli imprenditori con difficoltà economiche legate alla fase d'avvio dell'attività o a riduzione della domanda sul mercato; o ancora soggetti che hanno bisogno di maneggiare più denaro di quanto riescano ad avere a disposizione. Negli ultimi tempi, si pensa all'usura, o meglio al debito, in termini di malattia, e proprio come una malattia per guarire ha bisogno di un esperto. Ed è cambiata la prospettiva dalla quale si guarda il fenomeno: l'usurato non è più la vittima sventurata che per disgrazia è caduta nelle mani dell'usuraio, bensì ha un ruolo attivo nell'interazione e nello scambio. Nella fase iniziale è proprio lui, purtroppo per urgenze immediate, a contattare l'usuraio, a chiamarlo, a chiedergli aiuto. In questa fase iniziale l'usuraio altri non è che una persona sicura ed assolutamente affidabile. È il padrone della sua vita e approfitta del bisogno per trarne un personale vantaggio. Con l'evolversi della situazione, però, l'usurato comincia a sentirsi aggredito nelle sue certezze più profonde, comincia a sentirsi sopraffatto e a sviluppare sensi di vergogna e quindi di colpa, nei confronti dei familiari e del mondo che lo circonda. Non dimentichiamo che la vittima di usura è guardata con disprezzo e rabbia dalla società, viene evitata, continuando ad alimentare quella vergogna e quella colpa che la portano a nascondere a tutti i costi le proprie difficoltà fino a che, presa dalla disperazione e dall'impotenza, incapace di uscire dal circolo di schiavitù, spesso fatta oggetto di minacce e rappresaglie insieme alla sua famiglia, può anche arrivare ad uccidere l'usuraio, o a suicidarsi. Gli esperti dell'Ambulatorio Antiusura ipotizzano l'esistenza di una componente personale che spinge le vittime di usura al tale comportamento, e che favorisce l'instaurarsi



di una sindrome depressiva. La depressione quindi è alla base della condizione del disagio economico e non più solo una conseguenza dello stesso. L'usurato è una persona debole, dipendente, che tende a delegare, con bassa capacità di gestire le emergenze e di chiedere aiuto, con scarsa capacità di adattarsi ai cambiamenti, con costrutti mentali rigidi. Le conseguenze sono che l'indebitato finisce per perdere la sua libertà, la dignità, gli affetti. Non vede più la realtà intorno a sé perché pensa solo a come trovare i soldi per pagare, innescando un patologico circuito di ansia. Guardando il fenomeno da un'ottica più ampia, le caratteristiche individuali, la presenza di eventuali disturbi psi-

copatologici, la mancanza di validi punti di riferimento, il basso senso di autostima e di auto-efficacia, il disagio socio-economico, vanno a configurare un quadro d'insieme che ha un peso diverso per ciascun soggetto. Hanno un peso determinante, ai fini della comprensione del fenomeno, alcuni fattori: l'inserimento in un contesto lavorativo, l'insorgenza di eventi scatenanti, il grado di isolamento sociale del soggetto, la presenza di punti di sostegno nel territorio, come istituti finanziari, l'appoggio della famiglia, di amici e conoscenti a cui chiedere aiuto in caso di necessità. Il fenomeno nasce e si articola in una società altamente consumistica, in cui possedere beni e servizi ad ogni costo è fundamenta-

le. In questa logica, se manca il denaro, nasce la necessità del prestito, a questo punto un prestito privato, di facile accesso, senza complicazioni burocratiche. Ma in un altro contesto, il fenomeno prende spunto dalla povertà o dalla precarietà di molte famiglie, attanagliate da eventi urgenti e contingenti (mutui, malattie ecc.), spesso con difficoltà di accesso al credito e con scarso potere contrattuale nei confronti delle banche. Le banche dal canto loro, sono legate ad una sistematica stima del patrimonio e alla valutazione delle reali prestazioni di garanzia di chi chiede il finanziamento. Un modello rigido e statico che non valuta la potenzialità economica dei progetti, delle idee, e che non valuta le reali

necessità del cliente, esacerbando le situazioni e contribuendo a stringere la corda al collo dell'indebitato. Un sistema rigido e statico che non viene in soccorso delle famiglie in difficoltà, pur se in possesso di uno stipendio regolarmente versato su un conto corrente bancario. Allora, in un clima del genere, non è difficile cadere nelle mani dell'usuraio, magari un professionista del settore, magari anche radicato nel filone della criminalità organizzata. Il quale presta una somma di denaro immediata, in cambio di una procura a vendere o di titoli di garanzia, con eventuale dilazione del pagamento e conseguente aumento del tasso d'interesse, finché l'usurato non è più in grado di pagare il debito e, strozzato, perde tutto.

La nuova legge penale del 1996 tutela non solo il patrimonio individuale della vittima, ma anche la sua libertà personale e la sua possibilità di reintegrarsi nel sistema economico; la nuova normativa prevede la creazione di un fondo per le vittime dell'usura, un sistema di controllo del mercato bancario e finanziario, l'istituzione di un fondo per la prevenzione del fenomeno, nonché l'inasprimento delle sanzioni e delle pene, per contrastare un tipo di reato che si inserisce anche nel filone più ampio della criminalità organizzata. Sono previsti interventi psicologici a sostegno dell'usurato. A Roma, dal 1996 è in funzione un Ambulatorio Antiusura, che si avvale della collaborazione di avvocati, consulenti bancari, psicologi, e che può fornire una risposta più ampia al disagio esistenziale della vittima di usura. A tale struttura si possono rivolgere anche i soggetti a rischio, ossia persone "sovraindebitate", per le quali si può svolgere attività preventiva. Non si deve avere timore di chiedere aiuto e non bisogna perdere tempo: è importante parlare con la propria famiglia, vincere la paura di essere respinti e giudicati, e denunciare l'usuraio. Per informazioni: Roma, Ambulatorio Antiusura via Messina 19. Tel.: 06 44252248; e-mail: ambulatorioantiusura(chiocciola) tiscali.it

RASSEGNA STAMPA

DA LA STAMPA DEL 5 MARZO 2011

I valori del laico

di Gian Enrico Rusconi

In democrazia vale il principio secondo cui il credente può esporre nel discorso pubblico e quindi introdurre nel processo deliberativo posizioni che (formulate in codice religioso o no) non pregiudicano l'autonomia di comportamento degli altri cittadini che hanno convinzioni diverse o contrarie alle sue. Naturalmente vale anche il reciproco. Da parte sua il laico deve falsificare l'inconsistente luogo comune che considera la laicità, nel migliore dei casi, soltanto una procedura o un metodo mentre la religione offrirebbe contenuti di senso sostanziali. Va fermamente respinta l'idea che la percezione del mistero della vita e della contingenza del mondo, l'emozione profonda davanti all'universo, il senso del limite dell'uomo siano prerogative del sentimento religioso. È sciocco scambiare come indifferenza verso il senso della vita la discrezione, la riservatezza, il silenzio che il laico prova dinanzi alla finitezza, alla miseria umana e alla morte. La cultura laica rifugge da ogni omologazione culturale ma possiede una concezione della «natura umana» ragionevole e scientificamente fondata, a fronte di visioni antropologiche strettamente intrecciate con culture religiose storicamente debitorie a saperi pre-scientifici.

Contrastando ogni forma comunitarista che fa appello a «tradizioni» o «radici» con pretese vincolanti, il laico fa valere il principio universalistico della cittadinanza costituzionale. Tutto ciò è congruente con l'idea di democrazia intesa come lo spazio istituzionale entro cui tutti i cittadini, credenti, non credenti e diversamente credenti confrontano i loro argomenti, affermano le loro identità e rivendicano il diritto di orientare liberamente la loro vita – senza ledere l'analogo diritto degli altri. Che questo difficile equilibrio sia etichettato oggi come post-secolare anziché semplicemente laico poco importa. Ciò che conta è che esso sia garantito da un insieme di procedure consensuali che impediscono il prevalere autoritativo di alcune pretese di verità o di comportamento su altre. L'età post-secolare non può cancellare l'acquisizione essenziale della secolarizzazione: la piena legittimità etica del non credere, oltre che la legittimità e la plausibilità intellettuale del non credere. Tutte le opzioni morali hanno pari dignità quando sono pubblicamente argomentate, accolte e sottoposte al vaglio dei procedimenti democratici nei casi in cui hanno rilevanza pubblica e richiedono di farsi valere come norme di valore giuridico.

La libertà di coscienza individuale e la sua autonomia non sono affidate a insindacabili valutazioni soggettive bensì a motivazioni che sono aperte allo scambio di ragioni degli altri, accolte con pieno rispetto. Da qui la necessità di legiferare in modo da non offendere chi – nei meccanismi della rappresentanza – non riesce a far valere il suo punto di vista. [...] Questa democrazia è definibile come laica nel senso che quando in essa si manifestano credenze e convinzioni incompatibili tra loro, ai fini dell'etica pubblica e delle sue espressioni normative, non decidono «verità sull'uomo» (riferite a una «parola di Dio» interpretata in modo autoritativo da un ceto di professionisti religiosi) ma le procedure che minimizzano il dissenso tra i partecipanti al discorso pubblico. «La verità» – se vogliamo usare questo impegnativo concetto – è contenuta nello scambio amichevole di argomenti che motivano le proprie convinzioni e nella lealtà di comportamenti che non sono reciprocamente lesivi. Chi accetta questo, realizza la cittadinanza democratica. **Questo brano è tratto da «Democrazia post-secolare» nella raccolta di Letture di Biennale Democrazia pubblicata da Einaudi**

News

L'Italia un paese di ultracentenari

Duecentosessantunomila cittadini in più. Nel corso dell'ultimo anno la popolazione in Italia ha continuato a crescere, superando i 60milioni e 600mila residenti al primo gennaio 2011 con un tasso d'incremento del 4,3 per mille. Lo ha reso noto l'Istat che ha anticipato i principali indicatori demografici relativi all'anno 2010. Un'Italia in crescita anche per le aspettative di vita: 79,1 anni per gli uomini, 84,3 per le donne con, rispettivamente, un gua-

dagno di tre e due decimi di anno sul 2009. E soprattutto c'è stato un boom di ultracentenari: in dieci anni i "supervecchietti" sono triplicati, passan-



do da 5.400 ad oltre 16mila: E sono in crescita anche i "grandi vecchi", cioè gli over 85, che raggiungono quota 1.675.000, il 2,8% della popolazione, contro il 2,2% registrato nel 2001.

Cgil: otto miliardi per dare ai giovani un lavoro stabile

Un fondo di solidarietà per l'occupazione giovanile di 8,4 miliardi di euro in un triennio. La proposta è arrivata da Agostino Megale, segretario della Fisac Cgil. Il piano dovrebbe essere finanziato tra-

ILLUSTRATE DUE PROPOSTE DI LEGGE

Terzo settore e impresa sociale

Al dibattito sono intervenuti Luigi Bobba, Stefano Zamagni, Andrea Olivero, Giuseppe Guerrini, Maurizio Marotta e Giuseppe Fioroni

Innovare e modernizzare la normativa per le associazioni non profit; arginare l'invasione della legislazione fiscale che rende sempre più complicata la vita delle organizzazioni di volontariato; favorire lo sviluppo dell'impresa sociale che è rimasta, finora, un'opportunità solo sulla carta: questi gli obiettivi dell'incontro, promosso dal Dipartimento Welfare della Direzione del Partito Democratico, che si svolse mercoledì 19 gennaio presso la Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati, in Via del Pozzetto n.158.

Un confronto centrato sul tema "Terzo settore e impresa sociale", durante il quale sono state illustrate due proposte di legge, firmate da più di 50 parlamentari del Partito democratico, che riguardano la riforma del Codice Civile per la parte che attiene le associazioni non profit nonché una rivisitazione della normativa che ha istituito nel 2005 l'impresa sociale. All'incontro, che è stato introdotto da Luigi Bobba, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera e da Augusto Battaglia, coordinatore del Dipartimento Welfare del PD, hanno partecipato esponenti del variegato mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, tra questi il presidente dell'Agenzia per le Onlus, Stefano Zamagni, il portavoce del Forum del Terzo

Settore, Andrea Olivero, Giuseppe Guerrini, presidente di Federsolidarietà, Pietro Barbieri della Federazione Italiana Superamento Handicap e Maurizio Marotta del Consorzio Cooperative Sociali Integrate. Nutrita anche la presenza di parlamentari, tra questi Emanuela Baio e Daniele Bosone primi firmatari delle due proposte depositate



in Senato. Giuseppe Fioroni, responsabile del Dipartimento Welfare, ha concluso il dibattito. Con la proposta di legge "Delega al Governo per la riforma della disciplina del codice civile in materia di associazioni, di fondazioni e di altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, nonché istituzione dell'Agenzia per il Ter-



zo Settore" si intende riprendere l'importante lavoro avviato nel 2007 dal Governo Prodi attraverso la Commissione Pinza (dal nome del viceministro all'Economia che l'aveva presieduta), per giungere, come auspicato da molte organizzazioni del Terzo settore, ad una riforma del Codice Civile in materia di associazioni non profit. Il testo



contiene una nuova disciplina tesa a semplificare, snellire e facilitare il non sempre facile rapporto fra il complesso mondo del Terzo Settore e la pubblica amministrazione. Una disciplina più coerente con il dettato della Costituzione (il nuovo art.118), tesa ad incentivare la partecipazione dei cittadini e a promuovere le reti di solidarietà civica sempre più essenziali per costruire un welfare comunitario capace di intercettare i nuovi bisogni sociali. La seconda proposta di legge, "Misure a sostegno dell'impresa sociale", è invece finalizzata a modificare la disciplina contenuta nella legge 118, del 2005 in modo da dare concretezza e slancio alla nascita, consolidamento e crescita delle imprese sociali. Le agevolazioni e gli incentivi previsti, in particolare per l'occupazione delle persone svantaggiate o espulse dal mercato del lavoro, in linea con i Regolamenti comunitari in materia, possono fare dell'impresa sociale uno strumento inedito per rafforzare il sistema produttivo, modernizzare il welfare, recuperare aziende in crisi e favorire uno sviluppo più duraturo e maggiormente legato ai territori. Uno strumento, infine, che dia nuove opportunità di lavoro alle giovani generazioni afflitte da un tasso di disoccupazione che sfiora un drammatico 29 per cento.

Ratifica dell'Ue della Convenzione Onu sui Diritti delle persone con Disabilità

Asseguito della ratifica dell'Unione europea della Convenzione Onu sui Diritti delle persone con Disabilità, avvenuta lo scorso 23 dicembre, il vecchio continente si impegna nel raggiungimento di obiettivi concreti. Le priorità: il pieno accesso a beni e servizi da parte delle persone con disabilità, l'affermazione del principio dell'accessibilità universale, la totale accessibilità alle persone disabili delle prossime elezioni per il Parlamento europeo. Con l'ipotesi, d'ora in avanti, di lavorare per la ratifica anche del protocollo opzionale.

Grande soddisfazione è stata espressa negli scorsi giorni da Viviane Reding, vice presidente della Commissione europea e commissario alla Giustizia, ai Diritti fondamentali e alla Cittadinanza, che ha ricordato all'Intergruppo sulla disabilità del Parlamento europeo come la ratifica avvenuta il 23 dicembre 2010 rappresenti un importante passo avanti per il miglioramento della vita degli oltre 80milioni di persone con disabilità in Europa.

Il vice presidente della Commissione europea Reding ha inoltre sottolineato che a partire da ora la Commissione europea dovrà agire nel rispetto e secondo le linee stabilite dalla Convenzione Onu, dichiarando la possibilità di avviare ora la ratifica del protocollo opzionale.

Secondo Viviane Reding, alcuni obiettivi rappresentano delle priorità, e tra queste di grande importanza è da considerarsi l'accesso a beni e servizi, un punto che potrebbe essere inserito nella European Accessibility Act che si ipotizza di proporre nel corso del 2012.

Grande risalto è anche dato alla questione dell'accessibilità universale, che risuona nella Disability Mobility Card (definito un esempio concreto per promuovere la mobilità delle persone disabili) e quello del lavoro, per il quale risuona l'idea di un possibile Patto sulla disabilità da stipulare fra datori di lavoro e lavoratori.

Sempre la Reding ha evidenziato la necessità di dati statistici per comparare la situazione delle persone con disabilità in tutta l'Unione, con il fine di rendere le prossime elezioni per il parlamento europeo totalmente accessibili.

Viviane Reding ha espresso i suoi auspici in occasione dell'incontro con il presidente dell'Edf (European Disability Forum), Yannis Vardakastanis, affinché le istituzioni europee possano lavorare in coordinamento con il movimento della disabilità. Anche il presidente dell'intergruppo Adam Kosa ha sottolineato l'importanza che la Disability Strategy produca effetti concreti nella vita di 80milioni di persone.

Maggiori informazioni su: <http://europa.eu/>

TERRA FUTURA, mostra convegno delle buone pratiche di sostenibilità

Dieci anni dal primo World Social Forum, si apre ora una nuova fase per la più grande rete mai esistita di connessione tra gli attori della società civile, che dalla sua prima edizione (2001, Porto Alegre) invoca un cambiamento radicale per un mondo migliore, più sostenibile e solidale. Dal 6 febbraio Dakar (Senegal) ospiterà il suo XI annuale incontro, una tappa che, superato il traguardo del decennio, dà il via a ulteriori sfide: dimostrare che "l'altro mondo possibile", da tanti auspicato, ha già tasselli importanti posti alla sua costruzione e che un modello di civiltà alternativa non è solo o necessario, ma improrogabile. Ai medesimi obiettivi - passati ora dalla denuncia alla proposta di un nuovo progetto di società e di economia per il benessere di tutti - da sempre si ispira Terra Futura, mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale (Firenze, Fortezza da Basso, dal 20 al 22 maggio 2011), e così i suoi promotori: Fondazione culturale Responsabilità etica Onlus per il sistema Banca Etica, Regione Toscana e Adescoop-Agenzia dell'economia sociale, insieme ai partner Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete e Legambiente. Una loro delegazione sarà tra l'altro presente all'appuntamento di Dakar. Al centro dell'ottava edizione di Terra Futura il tema della "cura dei beni comuni" (www.terrafutura.info).

Una cura che - considerato il disinteresse evidente o l'incapacità dei governi e delle istituzioni di farvi fronte - è sempre più nelle mani dei cittadini e delle organizzazioni. È l'altra parte dell'umanità, quella che non sa e non vuole arrendersi all'irreparabile "tragedia" dei beni comuni, se si pensa che nel 2010, secondo il Global Footprint Network, si è varcata la soglia critica oltre la quale il consumo globale delle risorse naturali ha superato il tasso con cui la natura le rigenera. Il ritardo è già grave e una gestione finalmente responsabile e sostenibile non si può più rimandare! re: oltre all'irrimediabile danno ambientale, altrimenti, c'è anche il rischio che vengano meno molti diritti come la salute, l'equità sociale, il lavoro, la sicurezza, l'educazione e l'informazione. Così si legge nel Position Paper, il documento condiviso che riassume la visione politica dei partner di Terra Futura e che, trattando dei beni comuni, pone al centro anche una questione di democrazia: chi può decidere delle risorse della Terra? chi stabilire quali uomini e quali popoli possano goderne più di altri? e ancora, chi decretare dove e cosa produrre? Alla Fortezza da Basso, un ampio panorama delle buone pratiche già esistenti e sperimentate nelle nostre città e sui territori: prodotti, progetti e percorsi, frutto di scelte e azioni di vita, di governo e di impresa che sono l'unica strada possibile verso un futuro più equo e sostenibile.

Nella vasta rassegna espositiva, articolata in diverse sezioni tematiche, numerosi i settori rappresentati: tutela dell'ambiente, energie alternative, finanza etica, commercio equo, agricoltura biologica, edilizia e mobilità sostenibili, turismo responsabile, e ancora consumo critico, welfare, impegno per la pace, solidarietà sociale, cittadinanza attiva e partecipazione. Un mondo che sa produrre nuova economia e generare occupazione. L'evento propone anche un programma culturale fitto, fra seminari, dibattiti e convegni con esperti e testimoni dei diversi ambiti; e ancora numerosi workshop e laboratori, per far sperimentare ai visitatori come sia possibile declinare la sostenibilità a partire dal quotidiano di ciascuno. Terra Futura, a ingresso libero, è un evento sostenibile grazie alle sue scelte e azioni responsabili.

mite un prelievo fiscale del 5% per tutti i redditi sopra i 150mila euro, con un intervento del governo di pari misura, utilizzando una quota derivante dalla lotta all'evasione e dalla fiscalità min generale. In questo modo si verrebbero a creare 300mila nuovi posti di lavoro in tre anni. La disoccupazione giovanile in Italia è tra le più alte d'Europa: il tasso di disoccupazione dei giovani fino a 25 anni si è avvicinato al 30% a novembre 2010. Un dato superiore di ben 8 punti alla media europea, e inferiore solamente a Spagna e Grecia.

E' boom di evasori

I dati del rapporto 2010 della Guardia di Finanza certificano un buon lavoro investigativo e un aumento del fenomeno dell'evasione fiscale. Sono stati scovati redditi non dichiarati per 49,245 miliardi di euro (+46% rispetto al 2009) e ben 8.850 evasori totali. Quasi raddoppiato il valore dei casi di evasione fiscale internazionale scoperti. Inoltre, nel periodo 2008-2010, la percentuale di recepimento dei rilievi della Guardia di Finanza in sede di accertamento si è attestata ad oltre il 93%. Sono intanto

salite a quota 774 le verifiche concluse da parte delle Fiamme Gialle sulla "lista Falciani", l'elenco di 5.439 correntisti italiani della filiale ginevrina della Hsbc, sottratto dall'ex dipendente Falciani, su cui stanno indagando numerose procure. I redditi evasi accertati ammontano finora a 180 milioni di euro.

Roma: da marzo chec-up cardiaci in albergo

Assistenza sanitaria h24 multilingue con visite in loco o consulenze a distanza, di-

rettamente nella propria stanza d'albergo. E da adesso anche esami del cuore effettuabili in albergo grazie ad un sistema portatile di cardiotelemedicina. E' l'iniziativa che a Roma partirà a marzo, nata dalla collaborazione fra Federalberghi e MetClinica del viaggiatore, presentata in Campidoglio. Sono già 20 gli alberghi che hanno aderito all'iniziativa. Chiamando il call center Met multilingue al numero dedicato agli alberghi e attivo 24 ore su 24, si potrà inoltre chiedere consulti medici, visite in camera o ovunque l'ospite si trovi.

EURISPES: RAPPORTO ITALIA 2011

L'Italia: una terapia della scelta

Alcune delle indicazioni che emergono dal Rapporto Italia 2011, giunto alla sua XXIII edizione, presentato a Roma lo scorso 28 gennaio

«L'Italia sta vivendo, insieme, una grave crisi politica istituzionale, economica e sociale. Tre percorsi - dichiara il Presidente dell'Eurispes, Prof. Gian Maria Fara - di crisi che si intrecciano, si alimentano e si avviluppano l'uno con l'altro fino a formare un tutt'uno solido, resistente, refrattario ad ogni tentativo di districarlo, di venirne a capo.

dinari, si è semplicemente esaurito perché si sono modificate tutte le ragioni dello scambio sui mercati internazionali. Il modello italiano era una variante originale ed autoctona del capitalismo occidentale, genialmente adattato alla realtà di un Paese che non possedeva una ricchezza economica e che è del tutto sprovvisto di materie prime. Ora, dal momento che questo

che caratterizza i problemi legati alla crisi del nostro sistema industriale e dell'istruzione emerge con tutta evidenza quando si parla del turismo e tutti convengono immediatamente che si tratta di un settore strategico, adatto ad esaltare le vocazioni e le caratteristiche del nostro Paese. Anche in questo campo si tace la verità o la si sottostima: e la verità è che negli ultimi quindici anni, in mancanza di serie politiche per il territorio, il degrado ambientale e urbanistico ha eroso quello che poteva essere considerato un autentico giacimento di ricchezza per l'Italia. Non si vuole riconoscere! che le regioni del Sud, ma anche quelle del Nord, non hanno tutelato a sufficienza il loro patrimonio storico, culturale e ambientale ed oggi, per riparare i guasti, occorrerebbero investimenti enormi.

Ma sulla realtà delle Regioni sembra quasi che non si possa dire la verità. Accade che antichi e convinti regionalisti come noi vengano accusati di essere ostili alle Autonomie solo perché mettono in discussione quello che non funziona anche a livello locale. Se si è per uno sviluppo complessivo e armonioso, le Regioni devono accettare l'idea che su alcune materie, dall'approvvigionamento energetico alla tutela ambientale, devono sottostare a disposizioni e leggi di carattere generale. Il federalismo può essere una grandissima occasione per ammodernare l'Italia a patto che venga prima rivista la riforma del Titolo V della Costituzione, che nel 2001 fu frettolosamente e imprudentemente approvata con qualche voto di maggioranza.

Nello scenario attuale, vi sono, secondo il Presidente dell'Eurispes, almeno due "bombe innescate". Alcuni dicono che negli ultimi quindici anni il Paese sia rimasto fermo: le cose non stanno assolutamente così. Al contrario, in questi ultimi anni ci siamo fattivamente adoperati per distruggere quello che era stato costruito. Abbiamo fatto terra bruciata intorno alle Istituzioni repubblicane e ora i nodi vengono drammaticamente al pettine. Nelle scorse settimane molti hanno fatto finta di non accorgersi che l'Italia ha rasentato uno scontro istituzionale che avrebbe potuto avere esiti devastanti. Infatti, piaccia o non piaccia, gli elettori sono convinti di aver nominato con il loro voto il Capo del Governo, mentre la Costituzione affida questo compito al Presidente della Repubblica e alla successiva ratifica parlamentare. È evidente il pasticcio pericoloso nel quale è stato trascinato il Paese dagli improvvisati riformatori che hanno smantellato allegramente il sistema della Prima repubblica

senza sostituirlo con regole chiare e certe.

Ciò di cui siamo certi è che questa situazione non potrà protrarsi ancora a lungo. Viviamo in una sorta di terra di nessuno della quale non si intuiscono i confini e viviamo alla giornata nella speranza che non accada il peggio. Per anni ci siamo baloccati tra primo e secondo turno, tra repubblica presidenziale e cancellierato, tra preferenze e liste bloccate. Ora, davvero, non ci sono più margini. O si ha il coraggio di fare due passi indietro ripristinando ciò che è stato maldestramente abolito o di farne uno in avanti chiudendo il cerchio e definendo una volta per tutte l'assetto della nostra Repubblica.

La seconda bomba pronta a far esplodere la Repubblica è quella del debito pubblico, del quale si parla ormai da anni come di un parente con una malattia cronica con la quale si può tutto sommato convivere. E invece anche in questo caso il tempo è finito. Nei mesi scorsi la Cancelliera tedesca Angela Merkel ci ha brutalmente ricordato che i debiti pubblici degli Stati altro non sono che debiti dei privati i quali, volenti o nolenti, prima o poi, saranno chiamati a risponderne. La signora Merkel ha rotto un tabù dietro il quale ci siamo rifugiati per molti anni e ci ha spiegato che questo debito, in un modo o nell'altro, dovrà rientrare nel bilancio delle nostre famiglie. Non serve a niente continuare a ripetere che il debito è stato creato dalla Prima repubblica a causa della spesa. La spesa pubblica ha continuato a lievitare anche in questi anni ma non ha prodotto nessuna crescita. Con la Prima repubblica cresceva il debito ma c'era sviluppo. Da più di diciassette anni continua a crescere il debito e non c'è sviluppo. Proprio su questo terreno, la politica dovrà dimostrare di essere all'altezza del compito e di saper raccontare la verità agli italiani, anche quella più dolorosa. Ma deve essere chiaro che non sarà possibile scaricare direttamente sulle famiglie italiane una parte del debito pubblico senza aver prima eliminato gli sprechi a danno delle finanze pubbliche e ridotto drasticamente i costi, diretti e indiretti, della politica. Gli italiani potrebbero essere anche disposti a sopportare una stagione di sacrifici, ma chiedono in cambio serietà, correttezza e trasparenza. La prima necessità è oggi quella di far uscire la politica dalle trincee dentro le quali si è rifugiata e di affrontare il peso e la sfida della

riflessione e del confronto. Si sta affacciando alla ribalta politica l'ipotesi di un Terzo polo, ma questo potrà avere un senso ed uno spazio solo se riuscirà a rimettere in discussione gli equilibri complessivi e le attuali regole del gioco. Sino ad oggi - conclude Fara - gli opposti schieramenti si sono strutturati solo per combattersi con la propaganda. Ma alla democrazia non servono le trincee e neppure i campi di battaglia: sono invece utili e necessari i terreni di confronto e di mediazione. Agli anatemi e alle invettive bisogna sostituire le idee e i progetti. Noi pensiamo che ciò possa accadere: la storia tormentata del nostro Paese ci ha insegnato che gli italiani riescono a trovare, nei momenti più difficili, le energie e le risorse necessarie per rialzarsi e ripartire. Quando in auto si imbuca un tunnel del quale, a causa della curvatura del suo tracciato, non si vede l'uscita, calcolano gli ingegneri che istintivamente il guidatore riduca la velocità di almeno il 30%. Rallentiamo perché non vediamo il portale dell'uscita. Ma l'uscita c'è. Bisogna avere il coraggio di superare la curva e il portale d'uscita, per lontano che sia, apparirà».

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Rapporto Italia 2011 presentato a Roma lo scorso 28 gennaio. Il Rapporto, alla sua XXIII edizione, è stato costruito, attorno a sei dicotomie, illustrate attraverso altrettanti saggi accompagnati da sessanta schede fenomenologiche. L'indagine condotta quest'anno ha toccato le tematiche e i fenomeni correlati a ciascuna delle sezioni che compongono il Rapporto i quali hanno stimolato nel corso degli ultimi mesi, e non solo, il dibattito e l'interesse dell'opinione pubblica. In particolare, hanno partecipato e contribuito a delineare il quadro degli orientamenti presenti nella compagine della nostra società ben 1.532 cittadini. La rilevazione è stata effettuata nel periodo tra il 20 dicembre 2010 e il 12 gennaio 2011. Per saperne di più: www.eurispes.it



Abbiamo sempre rifiutato di attribuire alla sola classe politica la responsabilità di tutti i nostri mali perché questa rappresenta solo una parte della classe dirigente. Noi preferiamo riferirci ad una "classe dirigente generale" della quale fanno parte con ruoli e responsabilità tutti coloro che sono in grado, per le funzioni che esercitano, per il senso che possono affidare al loro impegno, per l'esempio che possono trasferire alla società, di esercitare un ruolo, anche pedagogico, di guida e di orientamento. Questa "classe dirigente generale" deve ricostituirsi in una vera e propria grande "agenzia di senso" e riprendere in mano il destino e il futuro dell'Italia.

La nostra classe dirigente attuale, a differenza di quanto accade in altri paesi, non è né coesa né solidale. Possiede una grande consapevolezza di sé e nessuna consapevolezza dei problemi generali. Non è mai riuscita a costituirsi in élite responsabile. È più semplicemente il frutto della tradizione feudale che connota ancora il nostro Paese. La sua fragilità e la sua pochezza derivano dai meccanismi ereditari o di "cooptazione benevola" che ne hanno segnato i percorsi nel corso degli anni. Rari sono i casi che hanno visto premiato il merito, l'applicazione, le capacità.

Si stenta ad ammettere - prosegue Fara - che il modello di sviluppo realizzato in Italia nel dopoguerra, dopo aver prodotto risultati straor-

vecchio sistema non regge più, partendo da una indispensabile operazione verità, bisogna pensare ad una nuova prospettiva.

Tutto ciò richiede un ruolo attivo del pubblico e della politica per consentire al Paese di non restare indietro nei settori decisivi e strategici. Così come occorrerebbe mettere a frutto il ruolo e le capacità del nostro sistema delle piccole e medie imprese che costituiscono la vera ossatura dell'economia italiana. Quelle stesse imprese sui cui bilanci continua a gravare il costo di una burocrazia ottocentesca pervasiva e persecutoria! che non è più soltanto quella dello Stato, ma è anche quella delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Questa nuova pervasività è all'origine della crescita esponenziale di antiche e nuove forme di corruzione.

Queste come altre questioni - sottolinea il Presidente dell'Eurispes - non trovano spazio nell'agenda della politica, eppure segnano in profondità la qualità del rapporto tra cittadini e Istituzioni. E, nello stesso tempo, nessuno si pone neppure il problema di come favorire in ogni modo una rigenerazione dell'esperienza e della tradizione delle botteghe artigiane che sono state la vera specificità italiana ed, insieme, il terreno di coltura dell'imprenditoria e l'origine del vero Made in Italy: dalla sartoria alle calzature, dalle ceramiche alla meccanica di precisione, al design. La stessa mancanza di riflessione



Fiuggi: premiati gli allievi per il lavoro su Auschwitz



Pino Pelloni e la docente di diritto Giuliana Pizzale all'Istituto Alberghiero di Fiuggi



Pino Pelloni premia l'allieva Erica Di Girolamo della II d



Erica Di Girolamo legge il suo elaborato



Gli allievi delle quinte dell'Alberghiero alla conferenza su "Il tramonto dei giusti"



Il momento conviviale dell'Alberghiero: la dottoressa Nadia Loreti, il presidente della Scuola Media di Fiuggi prof. Ennio Cialone, la professoressa Giuliana Pizzale e il collaboratore del Preside prof. Giuseppe D'Emilia

Il Giorno de celebrato a Fi

Alberto Spelda, presidente nazionale della Fenalc e dell'Istituto Alberghiero di Fiuggi, sono stati premiati sul "dovere di ricordare". Doveroso omaggio a

Anche la Fenalc ha voluto essere in prima linea nella celebrazione del Giorno della Memoria, che come ogni anno si tiene il 27 gennaio. I nostri circoli di lettura hanno collaborato con la Fondazione "Piero Melograni- Centro Nazionale di Scienze Storiche" per la realizzazione dei due appuntamenti di Fiuggi e Latina.

Infatti il 27 gennaio scorso, nel Salone di rappresentanza dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Enogastronomici e Ospitalità Alberghiera "Michelangelo Buonarroti" di Fiuggi lo storico Pino Pelloni ha presentato agli allievi delle classi quinte il suo libro "Il tramonto dei giusti" (Ethos Edizioni), giunto in meno di un anno alla seconda ristampa. L'incontro, voluto dal dirigente scolastico prof. Giacinto Cerrito, per celebrare il Giorno della Memoria, si è avvalso del contributo della responsabile della biblioteca dell'Istituto dottoressa Nadia Loreti e della docente di diritto professoressa Giuliana Pizzale. Al termine dell'incontro è stato proiettato un filmato dedicato ai "Crimini di guerra" realizzato dal professore Piero Melograni e Pino Pelloni e prodotto da RaiTrade e sono state premiate le allieve Jessica Lelli, Erica Di Girolamo e Anna Da Col della classe II D, per il lavoro dedicato al lager di Auschwitz.

Pino Pelloni, da abile divulgatore come siamo abituati a conoscere, ha raccontato e spiegato le cause dell'ascesa al potere di Hitler, le atrocità della guerra e i suoi crimini ricordando tutte le vittime del secondo conflitto mondiale. Non solo gli ebrei della Shoah ma anche gli zingari, gli omosessuali, le donne e bambini. E ancora i crimini che si perpetuano sino a giorni nostri, dal genocidio del popolo armeno degli inizi del secolo scorso ad arrivare alle vittime civili dei bombardamenti americani e della Nato in Bosnia, Iraq e Afghanistan. Passando dai due milioni di cambogiani uccisi dai Khmer Rossi, ai massacri in Ruanda, Etiopia e Congo sino ai desaparecidos in Argentina e Cile.

La ricorrenza del Giorno della Memoria che la Fenalc ha voluto celebrare è stata istituita con la legge 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano per commemorare le vittime del nazifascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva verso Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oswiecim, nota con il nome tedesco di Auschwitz, scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. Pino Pelloni nel ricordare agli alunni di Fiuggi gli atti di generosità compiuti dalle genti ciociare nei confronti degli ebrei ha omaggiato la figura di un ciociaro ed eroe della Resistenza, il sempre compianto vescovo di Alatri Monsignor Edoardo Facchini. Il pastore di anime che coordinò le tre componenti della Resistenza in Ciociara, quella cattolica, quella militare e quella comunista, aiutando gli sfollati e facendo stampare in Curia al ciclostile il giornale clandestino dei partigiani. L'uomo che rifiutò, a guerra finita, una medaglia di bronzo al merito per il suo operato.

A Latina, nel Salone della sede provinciale della Fenalc, il presidente Alberto Spelda ha presentato al vasto auditorio lo storico Piero Melograni, il senatore Delio Redi e lo scrittore Pino Pelloni, analizzando il valore altamente simbolico e didattico del Giorno della Memoria. Gli ospiti hanno raccontato, attraverso anche aneddoti e personali testimonianze, l'aberrazione dell'Olocausto, l'insensatezza delle leggi razziali del 1938, i crimini perpetrati da tutti gli schieramenti durante la Seconda Guerra Mondiale. La razzia del ghetto di Roma nel 1943 e la strage delle Fosse Ardeatine. E soprattutto il dovere del ricordo, non solo come valore memoriale in sé ma soprattutto come impegno quotidiano nella vita di tutti i giorni. Nel rispetto dei diritti umani, del vivere civile, per una società più giusta. Numerosi gli interventi da parte del pubblico, arricchiti anche questi da preziose testimonianze. Hanno partecipato, fra gli altri, anche i partecipanti al primo corso di formazione per Comunicatori Sociali promosso un anno fa dalla Fenalc. Che per l'occasione hanno ricevuto il meritato diploma.



ella Memoria uggi e a Latina

alc e il prof. Giacinto Cerrito, dirigente scolastico
ati gli artefici di due momenti significativi
Tullia Zevi di Pino Pelloni e Piero Melograni



Latina: consegnati i diplomi del master in Comunicazione



Il senatore Delio Redi, Pino Pelloni, Alberto Spelda e il prof. Piero Melograni



I relatori del convegno consegnano il diploma a Nataliya Kruchinina



Ismara Borges riceve il diploma



Altri due allievi diplomati



Piero Melograni, Nataliya Kruchinina ed Alberto Spelda

AL SERVIZIO DEL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO

Alla Camera dei Deputati festeggiati i dieci anni di Angeli

Grande successo alla Sala della Regina, Camera dei Deputati, per il "compleanno" di Angelipress, l'agenzia sociale della Camera dei deputati, che da oggi si chiamerà Angelipress.com. La manifestazione è stata aperta dal Questore della Camera Francesco Colucci, subito dopo è intervenuto il Presidente emerito dell'Accademia per la vita Cardinale Elio Sgreccia, ed Ernesto Olivero fondatore del Sermig; ha continuato Mario Marazziti che ha descritto la situazione delle grandi associazioni italiane. Alexian Spinelli, ambasciatore del mondo Romani, ha dichiarato come la giornata della memoria molto spesso non ricordi come un milione di rom sia stato ucciso dai nazifascisti. Jimmy Ghione, rappresentante della redazione di Striscia la Notizia, ha parlato del

lungo sodalizio di Gruppo Angeli con la popolarissima trasmissione di canale 5. Hanno inoltre parlato Riccardo Arena di Radio Carcere, Maria Guidotti Presidente dell'Istituto italiano della donazione, Salvatore Pagliuca Vicepresidente nazionale Unitalsi, Stefano Zamagni Presidente dell'agenzia per le Onlus, Giorgio Righetti Direttore generale dell'Acric, Danele Venturi Presidente dell'associazione nazionale dei Papa Boys, Domenico Pascarella della Comunità Papa Giovanni XXIII, Saveria Ghia Dandini de Sylva Presidente dell'Istituto Leonarda Vaccari, Mario Furlan, fondatore dei City Angels, Padre Mariano Steffan, a nome della conferenza dei Superiori Maggiori e Marzia Masiello per Ai.Bi. I Ladri di carrozzelle hanno interrotto per due volte i lavori con le loro bellis-

sime canzoni. Le conclusioni sono state affidate a padre Giulio Albanese, missionario comboniano. Tutto è stato moderato da Lorenzo Del Boca. Erano inoltre presenti molti rappresentanti delle associazioni italiane: dall'Associazione Alzheimer, all'Ordine dei Cavalieri di Malta, al Don Orione. Le questioni poste sul tavolo che riguardano l'anno europeo del volontariato e tutti i problemi del comparto si riferiscono alla legge del terzo settore che ormai ha 20 anni: fu infatti varata nel 1991 e necessita di una revisione immediata. Inoltre la situazione politica e sociale del nostro Paese prevede un urgente ritorno alla pratica dell'etica, in politica e nella vita quotidiana e un' evidenziazione del terzo settore sui media, cosa che non succede perché tutto lo spazio è occupato dal gossip.



Paola Severini, il cardinale Elio Sgreccia, Stefano Zamagni, il gruppo Ladri di Carrozzelle e Jimmy Ghione.



LETTERA DI MARIO ANTONIO CASAVOLA Confeuropa Imprese Lazio

AL PRESIDENTE DI FENALC Alberto Spelda

Ringrazio della opportunità offertami dal presidente della Fenalc dr. Alberto Spelda, per il tramite di Pasquale Di Gregorio, presidente vicario di Confeuropa imprese Lazio, per salutare la grande e importante organizzazione della Federazione nazionale liberi circoli che egli dirige e presentare alla attenzione dei suoi iscritti la neonata organizzazione della Confeuropa Imprese Lazio della quale sono il presidente.



"Confeuropa Imprese Lazio" è stata costituita a Roma lo scorso 9 luglio 2010 quale affiliazione a Confeuropa Imprese che è Confederazione nazionale di Imprese di riferimento, per creare nel coordinamento con essa, una rete di iniziative più radicata sul territorio. Essa, senza fini di lucro e connotazioni di orientamento politico, ispirata ai principi e alla tradizione sociale cristiana del solidarismo, ha come obiettivo la promozione, l'organizzazione, lo sviluppo e il coordinamento delle attività delle medie e piccole imprese, delle attività professionali, terziarie ed economiche di mercato in genere, che hanno sede nel territorio regionale. Questo limite peraltro non è cogente, in quanto la adesione alla associazione è libera, aperta anche a imprese di maggiori dimensioni, ubicate fuori della regione che con la iscrizione creano un vincolo di associazione. Invero Confeuropa Imprese Lazio intende svolgere iniziative diverse come propone il suo statuto nell'interesse degli imprenditori che vogliono essere assistiti, guidati nel campo finanziario, legale, inteso come servizio nei settori penale e civile, della assistenza della gestione societaria, di lavoro, come attività legale e di formazione in coordinamento con le autorità pubbliche, dell'ambiente e di quant'altro è collegato, secondo lo statuto, ai dipartimenti che sono istituiti come strumenti operativi. Ma una finalità è privilegiata ed è la ricerca e la offerta di occasioni di attività di impresa (commerciali, di realizzazione di grandi opere di ingegneria, nel campo delle costruzioni, dell'ambiente, della riconversione industriale e di quanto altro offre il mercato mettendo in contatto imprese italiane e imprese straniere assistendole o nei limiti di una presentazione o nel modo più completo della assistenza con mandato nella gestione di ogni rapporto conseguente, dalla progettazione alla ricerca dei fondi (comunitari e non) e alla fase esecutiva. A questa attività Confeuropa Imprese Lazio si accinge disponendo già di una rete di cooperazione collegata all'estero in paesi quali la Romania, la Bulgaria ove hanno sede Camere di Commercio che la rappresentano e presso gli addetti commerciali delle Ambasciate mentre per altri paesi come le Repubbliche Ceca e Polacca sono in corso iniziative concrete di collegamenti stabili e di formule di insediamento. Allo scopo Confeuropa Imprese Lazio sta elaborando una banca dati e un atto di presentazione formale al pubblico e alle autorità della regione che sarà pronto quanto prima. La Confederazione non si pone come alternativa alle più storiche e radicate Confederazioni e Associazioni di Categoria e non ne avrebbe la presunzione, ma si affianca ad esse con umiltà e auspica la massima reciproca collaborazione nell'intento di favorire, nel contesto di una condizione di crisi economica molto grave che attraversa il paese, nuove opportunità di accesso ai mercati internazionali attraverso la promozione e lo sviluppo della coscienza solidaristica e della cultura associativa come espressamente ricorda lo statuto. Ringraziando della occasione di essere ospitato sulla sua rivista Tempo Libero distintamente saluto

Dr. Mario Antonio Casavola,
presidente di Confeuropa Imprese Lazio Roma

LA CONSULENTE DI COPPIA RISPONDE



a cura
della dott.ssa
Nadia Loreti

«**C**hiara, 36 anni»: "Le scrivo per raccontarle una storia triste. Ho avuto una relazione con un uomo sposato per sette anni. Sono stati anni

bellissimi, intensi, ricchi. Abbiamo fatto tantissime cose insieme, perché avevamo molto in comune. Gli ultimi due anni le cose sono cambiate: non siamo usciti più insieme, non siamo più andati al mare o a vedere una mostra, o ai mercati dell'antiquariato. Per due anni ci siamo visti di nascosto a casa mia, perché sua moglie aveva intensificato i controlli e dovevamo essere più prudenti. Eppure continuava ad uscire con un suo amico, ma quando qualche volta gli telefonavo ed era con lui, non rispondeva mai. Ho cominciato a sospettare che ci fosse un'altra donna e alla fine ho avuto la conferma. Le cose sono degenerare, di fronte alle mie richieste di fare una scelta, di lasciare la moglie, ha detto di no ed io, sentendomi libera da ogni impegno nei suoi confronti, quando mi sono innamorata di un altro uomo, ho iniziato una relazione con lui. Una relazione seria, con un impegno e un progetto futuro. Il mio vecchio amante non ha accettato

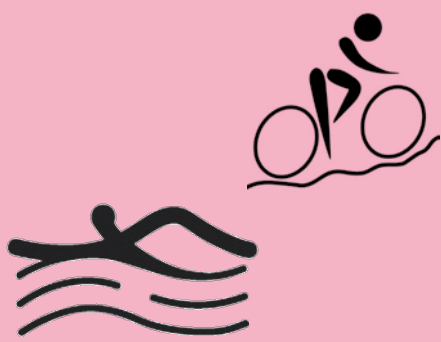
la nuova situazione e ha iniziato a perseguitarmi: telefonate, appuntamenti, inseguimenti, chiacchiere sul mio conto. E' riuscito anche a conoscere il mio nuovo compagno, cercando di diventare suo amico. Adesso vivo terrorizzata di vedere la mia vita sfumare via. So che rovinerà tutto, perché non accetta di essere rifiutato. Mi ha scritto delle mail vergognose, piene di insulti. L'ho pregato, supplicato di non farmi del male così, ho pianto, ma non è servito. Allora ho preso una decisione: l'ho invitato a casa mia a parlare tutti e tre insieme, lui, il mio attuale compagno ed io. Adesso sto aspettando una sua risposta. Se deve finire tutto, se è destino, tanto vale giocare a carte scoperte. Peggio di così tanto non può andare. Mi dispiace che sia finita così, da lui non me lo sarei mai aspettato, credevo che mi amasse." Cara Chiara, purtroppo molte persone considerano l'altro una proprietà, un diritto acquisito. Non accettano un rifiuto, ma non pren-

dono neanche una posizione di responsabilità: lei deve stare a sua disposizione. Lei sta lì per gratificarlo, per farlo sentire importante, per assecondarlo sempre, senza riserve. Lui ha diritto ad una vita regolare, ad una famiglia, ad una posizione sociale, tutto senza scossoni. Ma lei no: lei è il suo oggetto preferito, è il gingillo, il giocattolo, la persona che l'ha fatto funzionare meglio, e non può rinunciare a tutto questo. Mi dispiace Chiara, ma non è amore, è narcisismo. È immaturità, è egocentrismo. E da come si è posto, come ha superato il confine del rispetto, è un uomo profondamente disturbato. Non deve mostrare di avere paura di lui, non lo deve supplicare, perché aumenta piuttosto il suo senso di potere su di lei. Non lo deve ricevere in casa, non deve offrirgli la possibilità di un confronto: non è un uomo di cui fidarsi, non prova per lei sentimenti nobili. Non è interessato a lei, ma a se stesso. Deve stare fuori dalla sua vita, lei deve metterlo fuori dalla sua vita.

Non gli offra palcoscenici dai quali agire la sua ansia di dominio e di controllo, le farà solo del male. Ne parli con il suo compagno, serenamente, se non altro per non affrontare la situazione da sola, per poter contare su un sostegno. Vedrà che si sentirà meno oppressa e le sarà più facile prendere una decisione: cara Chiara, lo stalking, come è chiamata questa forma di molestia, è un reato perseguibile. Non abbia paura di denunciarlo, di rivolgersi alle autorità, ad un avvocato. Invi un segnale chiaro e preciso, ristabilisca confini invalicabili, alzi la testa e dica basta. Sono finiti i tempi in cui si può rovinare la vita di una persona e restare impuniti.

Per le vostre domande
scrivete a:

nloretialice.it



Fenalc Sport



Giacomo Basset... e vai!

La primavera è alle porte, come ogni anno ci si appresta a partecipare ad un grande evento sportivo ciclistico e cioè: la gran fondo "Nove Colli" che da ben 41 anni si svolge nella ridente cittadina romagnola che è Cesenatico. La celebre manifestazione è conosciuta anche come "Nove Colli Marco Pantani" in onore del famoso campione di Cesenatico, rappresenta un appuntamento che tutti gli amanti del cicloturismo conoscono e che non si perderebbero mai. La gara prevede due tipologie di percorsi, uno da 200 km (di cui 89 km in salita) e l'altro per i meno allenati da 130 km (di cui 50 km in salita), entrambi con partenza e arrivo a Cesenatico. La data dell'evento è stata stabilita il 22/05/2011, tra la miriade di corridori c'è né uno che a noi tutti della Fenalc, ed in particolare al Presidente Nazionale Alberto Spelda sta a cuore, è il giovane latinense Giacomo Basset classe 1991 che ha già ben figurato nelle edizioni precedenti distinguendosi maggiormente sulla salita del mitico Barbotto che ha una pendenza massima del 18%. Giacomo dopo aver svolto il suo compito da studente, giornalmente insieme al padre Domenico che lo segue continuamente e con trepidazione, inforca la bicicletta e macina chilometri per rifinire la preparazione, tutti noi della Fenalc il giorno della manifestazione tiferemo per lui che nonostante la giovane età ha una caparbieta da far invidia. Alè, alè, Giacomo!



Nove Colli 2009
discesa borghi

Venezia Challenge - Fenalc una partnership storica

Gentile Associato,
è con estremo piacere che Ti informiamo della volontà di FE.Na.L.C. di supportare Venezia Challenge, il nuovo team italiano che intende iscriversi alla 34th America's Cup.

Per la prima volta nella storia della Coppa America, un team velico chiama la sua nazione a supportare la sfida al trofeo sportivo più antico della storia ma anche la promozione del Made in Italy, delle sue eccellenze e delle imprese italiane, nel mondo.

FE.Na.L.C. affiancherà Venezia Challenge nell'individuazione di progetti di restauro, di iniziative nel sociale e per la tutela del patrimonio artistico culturale italiano.

C'è poco tempo, Venezia Challenge deve depositare la sfida entro il 31/03/2011, a breve ti daremo maggiori informazioni e scoprirai come potrai far parte di questa storica sfida.

Buon vento.



AOSTA: FENALC PONTE ROMANO

Sodalizio Le Violette Calcio

Il circolo Ponte Romano, da diversi anni presenza attiva nel tempo libero con diverse iniziative nell'omonimo quartiere di Aosta, sino a pochi anni or sono presentava la Squadra di Calcio FENALC Ponte Romano al Trofeo dei SS. Giorgio e Giacomo, manifestazione inserita all'interno dell'importante festa tradizionale e folkloristica molto sentita dagli aostani ed in particolare dalla comunità calabrese, da decenni fortemente radicata in Valle d'Aosta. L'attivissima Presidente del circolo Cristina Pietrosanti con i collaboratori del circolo quest'anno ha deciso di sostenere, grazie ad un contributo concesso dalla FENALC nazio-

nale, le attività a carattere agonistico-amatoriale della squadra di Calcio a 11 Aosta Le VIOLETTE, la formazione femminile più blasonata della regione. Le Violette di Aosta, formazione sino al 2008 militante nella prestigiosa serie B, gioca attualmente in serie C e lotta per la metà classifica; I migliori auguri alle ragazze e allo staff delle/i tifose/i del circolo Ponte Romano per la conquista di un buon piazzamento nella stagione avviata, con l'obiettivo futuro di tornare con orgoglio a calcare i campi della categoria superiore.

Nella foto la formazione prima dell'ultima partita di campionato



Attività Fenalc

PER L'ACCESSO ALLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE PER BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE INGUARIBILI

FONDAZIONE MARUZZA LEFEVRE D'OVIDIO



Il 26 gennaio 2011 si è svolto a Roma l'incontro con la Presidente e alcuni membri del Consiglio Direttivo della Fondazione Maruzza Lefevre d'Ovidio ed i promotori di una associazione di volontariato fanese per il sostegno alle famiglie e malati di gravi patologie pediatriche. Per comprendere la valenza dell'incontro è necessario ricordare due momenti insieme importanti e tristi che hanno coinvolto la città. Il

primo si riferisce ad un convegno tenuto a Fano nella sala della Fondazione Carifano in cui si sono confrontati oncologi pediatrici e specialisti insieme ai vertici della sanità locale e l'assessore regionale Mezzolani che ha messo in luce le tante problematiche vissute dalle famiglie nel corso della malattia oncologica dei bambini. Il convegno seguiva un evento che ha colpito tanti cittadini di Fano, e questo è il secon-

do momento, la scomparsa di Alessia. Alessia, la nipotina di Elmo Santini, a soli 6 anni dopo una dura battaglia per sconfiggere il cancro è volata in cielo lasciando un vuoto incolmabile. Nonno Elmo che da "sempre" ha dedicato la sua vita al volontariato nell'associazione Avis e Fenalc, durante la malattia ha lottato con la sua piccola Alessia ed ora vuole trasformare questa morte in energia positiva per altri bambini e altre famiglie che, come nel suo caso, si trovano a dover percorrere il terribile tunnel della malattia inguaribile. Inizia a prendere i contatti per aggregare persone sensibili a questo problema che possano unirsi a lui per dare il loro contributo concreto. Elmo Santini in questo impegno ha coinvolto la Zona Territoriale di Fano che attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico si è resa subito disponibile a sostenere la fattibilità del progetto assistenziale. Alla iniziativa di Elmo Santini oltre a Tiziano Busca e Patrizia Gerboni dell'URP della Zona Territoriale di Fano si uniscono Barbara Calistri, Patrizia Piermattei dell'Unicef di Pesaro e Giuseppina Veneruso una pediatra fanese che da oltre trenta anni lavora all'ospedale Mayer di Firenze e che in occasione di una visita nella sua città natale conosce la storia di Alessia. Grazie alla dott.ssa Veneruso si arriva alla conoscenza del "Progetto Bambino" della Fondazione Maruzza e all'incontro del 26 gennaio.

Per conoscere la Fondazione - una vera miniera di iniziative - bisogna andare e sperimentare la calda accoglienza dei suoi membri che con grande professionalità portano avanti i progetti intendendo una rete di relazioni con medici, infermieri, ricercatori, istituzioni, con l'unico obiettivo di "curare chi non può guarire".

La Fondazione Maruzza ha come missione l'accesso alle cure palliative per tutti quelli che ne hanno bisogno, privilegiando per quanto possibile una buona qualità di vita. Molte, moltissime delle nostre energie e risorse sono incanalate in un progetto speciale. E' il Progetto Bambino che ha come scopo

la diffusione delle cure palliative pediatriche per i bambini e gli adolescenti affetti da malattie inguaribili, piccoli pazienti costretti ad affrontare una realtà indicibilmente dura." Messaggio del Presidente

La data del 26 gennaio è storica perché dopo l'incontro con il Presidente e il Consiglio direttivo della Fondazione, la rete inizierà ad essere tessuta anche nella Regione Marche ed Elmo Santini sarà il coordinatore locale per la realizzazione del progetto bambino della Fondazione Maruzza! Il sogno inizia a diventare realtà nella speranza che anche tanti altri contattino Elmo Santini per sostenere il progetto.



Consegnati alla Fenalc di Latina i diplomi del Master in Comunicazione



I DIPLOMATI: Maria Assunta Zuena, Paolo Perciballe, Ismara Borges, Anna Polidoro, Danilo Calvani, Glenda Calvani, Armida Tondo, Vito Di Ventura, Graziella Sciaranghella, Luigi Franze, Bernardino Franzese, Nataliya Kruchinina, Manuela Mispas Penda, Latifa Foupouognigni, Sonia Moretti, Fernando Guidi, Emanuele Iacobini, Elisa Moretti, Vita Roma, Marika Bianchini, Jessica Spelda, Luigi Gallo, Jerri Spelda, Simone Tognetto, Antonio Capozzi, Manuela De Domenico, Canio Cafariello, Kateryna Mosnytska, Giovanni Masci, Marco Paolucci, Antonietta Dell'Aere, Roberta Pozzi, Gioacchino Cafariello, Maria Cafariello, Francesco Ritorto, Maria Scafuro, Francesco Buono, Valdimiro Ruzza, Italo Paolo Chessa, Maria Zerilli, Marcello Nuti, Emilio Palmiero, Michela Cittarelli, Alberto Spelda, Nazareno Agnoni, Flavio Bernassola, Antonio Capozzi, Daniela Ciavardini, Arturo Vitale, Domenico Massa, Liliana Lutri, Nazareno Zuena, Ubaldo Leggeri, Rosita Letizia, Valentina Riccardi



Il 18 e 19 marzo al Teatro Alba di Roma Arrivano i Clowns

"S.o.s. Theater" nasce dall'urgenza, accresciuta in questi anni di esperienza artistica, di dare un segnale di allarme, che risvegli la creatività sopita nella società moderna; per questo tale compagnia esplora spazi impenetrabili dove ancora si possono trovare idee innovative che rendano la loro performance teatrale insolita e accattivante. "S.o.s.Theater" echeggia in tutti noi attraverso spettacoli pieni di ritmo, imprevedibilità e gioco improvvisativo che renderanno lo spettatore protagonista dell'evento teatrale; ciò è presente nello spettacolo Clown Art, la semplicità e l'essenzialità ci riporta alla freschezza dell'esistenza, per riscoprire la bellezza di altri mondi, attraverso un viaggio al di sopra delle nuvole. La giocosa capacità di comunicare con lo sguardo e il sapiente utilizzo della mimica clown permettono di attirare l'attenzione di un pubblico di ogni età, attraverso personaggi surreali che daranno vita a coreografie fantasiose, a dialoghi con i piedi e a gag clownesche, giocoleria, equilibrio e illusionismo. Il tutto sullo sfondo di una scenografia che rappresenterà il cielo illuminato da luci wood che risalteranno anche il bianco del trucco, abiti e oggetti che faranno da cornice agli attori, renderanno lo spettacolo accattivante e coinvolgente, tra note e poesia.



CIRCOLO NAUTICO TORRE DEL GRECO

Dal corso di cucito alla Festa della Vela; dall'incontro con Federico Imposimato che ha parlato del "caso Moro" alla festa di San Valentino. Proseguono a pieno ritmo le attività del Circolo Nautico di Torre del Greco, affiliato alla Fenalc. Numerose le manifestazioni in calendario per questo 2011 che non tralasceranno occasioni di incontro dedicate ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Un augurio di buon lavoro e di tanti successi!



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO,112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 66100 CHIETI Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 67100 L'AQUILA Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 67100 L'AQUILA Via Probo Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 65100 PESCARA Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 64100 TERAMO Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	BASILICATA 75100 MATERA Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 85100 POTENZA Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	CALABRIA 87100 COSENZA V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183 89100 R. CALABRIA Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383	CAMPANIA 80100 AVELLINO Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 3394560110 82100 BENEVENTO Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850 81100 CASERTA Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291 80133 NAPOLI c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 84123 SALERNO Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 47023 CESENA Via Montiano, 2076 - Tel. 335.1308296 47023 CESENA Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 44100 FERRARA Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 47100 FORLÌ - CESENA Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 41100 MODENA Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 41125 MODENA Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 43100 PARMA Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 29100 PIACENZA c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552 48123 RAVENNA Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 42123 REGGIO EMILIA Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 47900 RIMINI Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715	FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 33190 UDINE Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	LAZIO 03100 FROSINONE Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 04013 LATINA Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 02100 RIETI Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 02100 RIETI Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5 00147 ROMA Via Accademia del Cimento, 91 - Tel. 3483339263 01100 VITERBO Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 01100 VITERBO Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	LIGURIA 16162 GENOVA Via P. Pastorio, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 17100 SAVONA Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	LOMBARDIA 20100 BERGAMO Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 25100 BRESCIA Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 22100 COMO Via Adamello, 13-Tel. 031341703 26100 CREMONA Via XX Settembre, 21/f - 26040 Gussola - Tel. 0375260948 22053 LECCO Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 26900 LODI Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 46100 MANTOVA Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 20145 MILANO Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 20052 MONZA/BRIANZA Via Bellingera, 12 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 346.7342181 27100 PAVIA Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 21100 VARESE Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340 21100 VARESE Via Bellingera 12 - 20025 Legnano (Mi) - tel. 346.7342181	MARCHE 60100 ANCONA Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290 60100 ANCONA Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi	FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO GABRIELE MONTERA ANGELA PELLICANO' MICHELE CORRADO MARIO MOCCIA MARIA CAFARIELLO MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI FERDINANDO NEGRI VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLMINO FRANZOSO GIANLUCA GROSSI NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA DAVIDE LANDONI IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI	62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO MOLISE 86010 CAMPOBASSO 86170 ISERNIA PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO SARDEGNA 09095 ORISTANO 08100 NUORO 07100 SASSARI SICILIA 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA 90138 PALERMO 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI TOSCANA 52100 AREZZO 50132 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO 31100 TREVISO	Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria,18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581 Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615 Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028 c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633 Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena,24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano,18 - Tel. 090712689 Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941-434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via S. Chiari, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) - Tel. 3805096668 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739 Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498 Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805 Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 S. SMITH MARTE	FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI MARIA DEL SOLDATO IORE MANZO NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÈ GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLÀ VINCENZO PALUMBO D. ROBERTO SARAI MARIO FLORIS NANDO RUIU CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA S. TOMARCHIO SALVATORE DISTEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI MARCO BASCIANO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI FLAVIO SERRA LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI S. SMITH MARTE
---	--	--	--	---	---	---	--	--	--	--	---	--	--



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900
del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -
3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



L'Associazione è scuola di libertà

Fenalca
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
WWW.FENALC.IT



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalca



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria